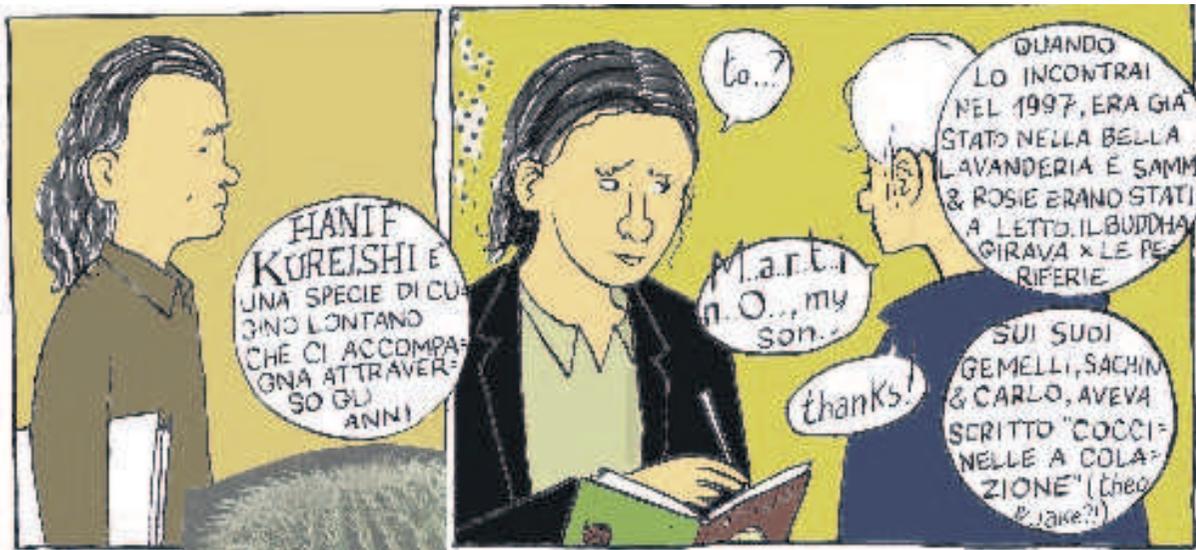




**STRIP
BOOK**

Marco Petrella
www.marco.petrella.it



Mara con me

Marco Salvia

pagine 170, euro 13,00

Cooper

Un mondo segregato al pari di un lager: quello delle cosiddette «comunità» per il recupero dei tossicodipendenti. La storia di Fausto, una fiction fondata sulla realtà, dove il «prete-santo» detta legge e gli ex tossici si trasformano in kapò.

MARCO ROVELLI

SCRITTORE

Ci sono libri che non solo solo storie. Anzi, il loro senso sembra attivarsi quando la storia è finita: perché il mondo narrato, prima occulto, è stato finalmente discusso. Se ne è fatta esperienza, di quel mondo sconosciuto, e dopo la lettura il mondo non può più essere quello di prima. Così anche il testo in quanto tale viene a essere visto come uno strumento finalizzato a quel di più di conoscenza. E' il caso di *Mara come me* di Marco Salvia, riedito da Cooper, dopo la prima edizione di Stampa Alternativa nel 2004.

Un intenso racconto dell'universo chiuso di una cosiddetta «comunità» di recupero per tossicodipendenti. Un vero e proprio mondo a parte, separato, segregato, con dinamiche interne di violenza e sopraffazione che difficilmente si immaginano da fuori.

Perché il mondo di fuori, quello delle persone «a posto», si immagina a gestire quelle comunità dei Salvatori di ragazzi perduti, i quali, magari con metodi un po' bruschi come di un padre che dà qualche sano



La scuola e comunità di Don Gelmini in Thailandia intitolata a «Silvio Berlusconi»

FAUSTO NEL LAGER DEL PRETE SANTO

**Le comunità per tossicodipendenti
dove il potere sgretola
la personalità**

schiaffone al figlio, sono strappati al loro inferno. La realtà è invece – dopo la lettura di un romanzo come questo non si esita a dirlo – quella di un lager.

Salvia ci restituisce con grande forza la trama di un mondo - interiore ed esteriore - che non è stato scritto abbastanza. E ci porta a rovesciare l'immagine stereotipata che si ha delle comunità: i presunti buoni sono tutt'altro che tali. Come il Santo del romanzo, un prete che dichiaratamente si ispirava alla figura di don Piero Gelmini, fondatore della Comunità Incontro (con 150 «filiali» sparse per il mondo), destinatario di cospicue donazioni (5 milioni di euro) da parte di Berlusconi, grande testimonial della legge Fini-Giovanardi, finalmente andato a processo per molestie sessuali su dodici «ospiti» della sua comunità, anche se il processo